

Training e consolidamento delle abilità nelle attività di routine

Obiettivo: valutazione del training individuale, adattamento delle abilità apprese dal programma ad una situazione naturale; consolidamento delle abilità apprese.

DTT (Insegnamento per compiti discreti)

Insegnamento del compito per prove discrete, altrimenti, training individuale.

Il principio di base è suddividere un compito complesso in sotto-unità e insegnare una per volta ogni le sotto-unità, rendendo allo stesso tempo il compito più semplice.

Ripetendo la sotto-unità, inizialmente con l'aiuto, e riducendo poi la quantità di aiuto fornito, si permetterà al bambino di apprendere. Dopo si passerà a lavorare alla sotto-unità successiva.

Istruzioni – reazione del bambino – stimolazione.

Comprendere le istruzioni. Le istruzioni devono essere chiare, semplici, brevi e fornite con un tono di voce sostenuto, in modo da portare il bambino a focalizzare l'attenzione sulle istruzioni. All'inizio, l'istruzione dovrebbe essere come un comando e detto con un tono più deciso rispetto al parlato abituale, in seguito si può utilizzare un tono di voce più naturale. Non si ripete l'istruzione.

Ripetere l'azione – reazione. Se il bambino non esegue ciò che gli è stato richiesto (non segue la consegna), gli forniamo un aiuto fisico, visivo, verbale. Gli forniremo un prompt in accordo con le istruzioni e nel minor tempo possibile. Dovremmo evitare di utilizzare il linguaggio – guardate l'oggetto. Dopo ogni ripetizione, fate una pausa di 1-3 secondi, ma non troppo lunga perché il bambino potrebbe perdere l'attenzione sull'attività. Se lo esegue in modo non corretto- "Sbagliato". Si ripetono le istruzioni. Evitate di dire un secco "NO".

Stimolazione. Il bambino è immediatamente ricompensato se fornisce una risposta giusta o se esegue l'azione in modo corretto, incoraggiato dal suo cibo, giocattolo o attività preferita (una breve), i più grandi si ricompensano attraverso il metodo della Token Economy con i gettoni/simboli, con riconoscimenti sociali "Bene", " Ben fatto ", "Stai andando bene".

Questo training si basa sulla promozione (motivazione) e riconoscimento (ricompensa).

Affinché il bambino acquisisca le competenze e possa continuare ad applicarle in modo corretto autonomamente, senza il tuo intervento, l'aiuto deve essere gradualmente ridotto (in conformità con le regole ABA).

Utilizzare il modo giusto per insegnare le abilità. La maggior parte dei bambini (ma non tutti) può acquisire competenze appropriate più velocemente se si utilizzano illustrazioni visive. Ad esempio, se vogliamo che un bambino capisca la consegna, possiamo immediatamente pensare a una foto / scheda a essa corrispondente (immagine più semplice, tratta da Internet, un disegno - ciò che riteniamo appropriato per quel particolare bambino). Per esempio, se vogliamo insegnare a un bambino a lavarsi accuratamente le mani, possiamo mostrare la sequenza utilizzando figure / immagini del lavaggio delle mani, o anche appendere le carte in sequenza corretta sul lavabo in modo che il bambino possa guardarle e ricordare la corretta sequenza delle azioni; così facendo, evitiamo che possa sentirsi frustrato quando non si ricorda come lavarsi la mani o quando non sa cosa deve fare.

Aiuto (e riduzione) della sequenza:

Fase 1: Istruzioni verbali (riordinare) = Aiuto visivo (se il bambino non capisce le specifiche istruzioni verbali o se vuoi insegnargli un'azione quotidiana oppure a rispondere alle istruzioni verbali) (la carta "ordinare") + Aiuto Fisico "mano a mano" (prendi la mano del bambino e guidala per fargli riordinare le cose con la sua mano). Dopo aver completato l'operazione più volte di seguito e dopo aver mostrato l'aiuto visivo e aver utilizzato l'aiuto fisico (dirigendo le mani del bambino verso gli oggetti), il bambino

completa da solo il lavoro (riordina da solo i giocattoli), l'assistenza è gradualmente ridotta verso la seconda fase.

Fase 2: Istruzioni verbali (riordinare) = Assistenza visiva (carta "Riordinare") Nota: Se il bambino comprende l'istruzione verbale (non è necessario insegnare il significato dell'istruzione verbale a causa del ritardo nella percezione linguistica), si salta questa fase e si va direttamente alla terza fase.

Fase 3: Istruzioni verbali = autoistruzione. In questi casi, quando si desidera sviluppare le capacità individuali, ad esempio, quando si vuole che il bambino impari a mettere a posto gli oggetti in modo autonomo dopo aver terminato il proprio lavoro, senza un'assistenza apposita, la strategia è leggermente diversa. In questo caso, si utilizzano prima le istruzioni verbali e l'aiuto visivo. Quando il bambino impara il significato della carta (Aiuto visivo), l'istruzione verbale è eliminata. Per sviluppare un'abilità, l'assistenza visiva è ridotta. L'aiuto è limitato ad una breve visualizzazione della carta fino a quando il bambino non è in grado di rimettere a posto i giocattoli dopo aver giocato senza l'indicazione del supporto visivo. Le istruzioni verbali non sono necessarie in questo caso particolare, perché il nostro obiettivo non è insegnare a un bambino a rispondere alle istruzioni: "Disporre", ma insegnargli che deve rimettere a posto i giocattoli dopo aver giocato, non importa che qualcuno gli dia o meno le istruzioni.

È molto importante ridurre pian piano il fattore stimolo, in modo che il bambino non completi i compiti solo per ottenere la ricompensa !!!!!!! Quando il bambino ha già familiarità con il compito, non è necessario fornirgli un rinforzo per ogni risposta / compito o istruzione eseguiti correttamente: è necessario fornirgli un rinforzo (una ricompensa, riconoscimento) prima ogni secondo, poi ogni 3, 4, ecc. La cosa migliore da fare, quando il bambino è pronto, è avvalersi della Token Economy.

Training per l'acquisizione di nuove abilità

- Iniziare ad insegnare una sola attività nuova alla volta
- Non è necessario introdurre molte modifiche nel processo di insegnamento

STRATEGIE (scegli una delle strategie e poi apporta modifiche successive)

- Usa molti esempi.
- Svolgi il training in ambienti diversi.
- Usa diversi tipi di stimoli.

Metodi di insegnamento:

„NO-NO-SHOW“

- Istruzioni - Risposta del bambino - Lode/ "No"
- Le istruzioni sono ripetute per la terza volta con un aiuto.

Non adatto quando un bambino ha paura di sbagliare e/o quando il bambino non capisce cosa gli viene richiesto.

Il principio generale è che se il bambino risponde in modo errato per tre volte di seguito, gli viene offerta un'assistenza completa, che viene gradualmente ridotta una volta che il bambino comprende il compito.

Apprendimento senza errori

- Al bambino viene data una sola opzione, senza scelta;
- Ripetere il compito apportando piccole modifiche;
- Aggiungere un elemento che funge da distrattore – prima uno, poi due
- Si utilizza per i compiti in cui usiamo supporti visivi quando è necessario comprendere le differenze.

Non adatto quando il bambino non ha una buona memoria e non lavora in modo autonomo o quando dobbiamo sviluppare le abilità grosso e fini motorie e le abilità verbali.

Aiuto differito

- Fornire insieme istruzioni e aiuti e ricompense
- Ripetere le istruzioni e proporre l'aiuto dopo 2 sec., dopo 3 secondi fino a 5 secondi quando gli stiamo insegnando qualcosa di nuovo.

Non adatto quando il bambino *non mostra interesse per l'attività, ma aspetta solo l'aiuto*. Se l'attenzione del bambino è davvero molto ridotta (per esempio, l'insegnante gli chiede il colore rosso, e lui mostra il colore verde) – l'insegnante deve comportarsi in modo neutro e dirgli con tono di voce calmo di pensarci e di mostrare, adesso, il colore rosso di nuovo. Si fornisce l'aiuto subito dopo che è stata ripetuta l'istruzione (l'insegnante rimuove tutti gli altri colori, lasciando soltanto il colore rosso), il bambino tocca la carta restante (il colore restante), quindi l'insegnante mostra la sua soddisfazione dicendo in modo neutro: *Mi hai mostrato la risposta corretta, è rosso!*"

Successivamente, questo compito viene nuovamente incluso nell'elenco delle attività, ma l'assistenza viene gradualmente ridotta, a condizione che il bambino possa eseguire autonomamente una nuova istruzione (mostrare un colore rosso), quindi la nuova abilità è consolidata (oggetti rossi, immagini, giocattoli, ecc.).

L'insegnamento di nuove competenze avviene dividendo l'attività in sotto-unità (fasi). Ogni fase viene proposta e insegnata in modo separato. Poi si combinano tutte insieme.

Parlate in modo chiaro e intenzionale (deciso) quando conversate con il bambino.

- Ogni attività è presentata con un'istruzione verbale, che di solito consiste in 2-3 parole, ad esempio; "fallo", "trova lo stesso" e così via. Quando un bambino lavora, non distrarlo in modo che possa concentrarsi; commentate l'obiettivo dell'attività.
- Se il bambino non esegue la consegna, è necessario ripetergliela ancora una volta e fornire un aiuto (hand by hand) e incoraggiare la prestazione, quindi ridurre l'assistenza.
- Le attività sono semplificate in modo che il bambino sia messo nelle condizioni di poterle eseguire – ciò aumenta la motivazione al compito.
- Fornire assistenza tramite aiuto fisico, verbale, visivo e gestuale. È necessario fornire aiuto se l'attività o la capacità da sviluppare è nuova. Poi, man mano che l'attività viene ripetuta, si riduce gradualmente l'ausilio. Inizialmente, quando un bambino si sta impegnando (sta imparando) in una nuova attività / abilità, deve avere un fattore che lo stimoli (ricompensa) per ogni attività eseguita, anche se questa è eseguita con l'aiuto. Rinforza e incoraggia l'esecuzione del compito, non il comportamento. Pertanto, si ignora il comportamento scorretto (se lo è) - l'attività è completata - e si assegna la ricompensa.
- Termina sempre l'attività in modo positivo, dai una ricompensa, un riconoscimento. Cerca di evidenziare il successo del bambino e minimizza i fallimenti.
- Le attività e le azioni devono essere costantemente ripetute.
- Per il bambino lavorare dovrebbe essere interessante e divertente, quindi, alla luce di ciò i compiti più difficili devono essere soggetti a cambiamenti, alternando quelli già appresi a quelli nuovi.
- Offri il tuo aiuto quando il bambino s'impegna in una nuova attività; riduci l'assistenza/aiuto ogni volta che si ripete l'attività.
- Il bambino impara o le azioni / attività sono acquisite, attraverso la loro ripetizione.
- Elogialo facendo trasparire le emozioni, ricompensalo per i successi, ma se il compito è stato svolto con l'aiuto, elogialo in modo più contenuto e se il compito è stato fatto in modo sbagliato, ditegli "No", "Sbagliato".
- Ricompensate molto il bambino per aver portato a termine un compito nuovo e complesso, in modo meno intenso per compiti più semplici. Potete ricompensarlo, anche se è stato ubbidiente e si è comportato bene.
- Ripeti un nuovo compito alcune volte finché il bambino non ne ha acquisito e compreso la sua essenza. Poi unirai un nuovo step a quello completato e acquisito.

- Non essere stanco – insegna in modo diverso – ripeti lo stesso compito al massimo 2-3 volte di fila per sessione. Ciò permetterà al bambino di mantenere l'attenzione e la motivazione.

Uso dell'aiuto/prompt. I 5 errori più comuni:

Usa l'aiuto/prompt nel tuo metodo di insegnamento, ciò rende il processo di apprendimento dei bambini autistici più efficace. L'aiuto è usato per insegnare al bambino ogni tipo di compito dall'articolazione dei suoni alla routine dell'uso del bagno. Ricorrere agli aiuti è una metodologia speciale, e come ogni forma di insegnamento, se applicata correttamente, permette al bambino di svolgere il compito richiesto/le azioni necessarie e, allo stesso tempo, di non dover dipendere dagli altri. Considerando le specificità del funzionamento di un bambino autistico - mancanza di comprensione degli stimoli linguistici, difficoltà di apprendimento, bassa motivazione all'apprendimento, assenza di cooperazione, ecc.- l'aiuto è talvolta l'unico modo per stimolare l'apprendimento, facendolo uscire da un "punto morto". Comunque, nonostante molti genitori e terapeuti comprendano il significato e la necessità dell'aiuto, spesso hanno difficoltà a utilizzarlo nella pratica.

- 1. Il primo e più diffuso errore nell'applicare l'aiuto - nessun adattamento.** In altre parole, l'operatore non usa affatto l'aiuto perché è convinto di usarlo già (nessuno lo vede) o che l'aiuto già c'è /o non è necessario. L'indicatore principale del fatto che il terapeuta non usa l'aiuto sono le urla del bambino, l'isteria e la manifestazione di un comportamento indesiderato che si manifesta durante le sessioni di apprendimento in modo costante. Di solito quello che accade è:

L'operatore dà al bambino un'istruzione (per esempio, "trova la stessa cosa");

Il bambino (secondo la specificità del suo funzionamento) non risponde o risponde in modo errato;

L'operatore ripete le istruzioni;

Il bambino non segue la consegna;

L'operatore ripete di nuovo l'istruzione (di solito alzando il tono della voce);

Il bambino non segue la consegna o fa qualcos'altro;

L'operatore ripete ancora le istruzioni - e questo può durare all'infinito.

Il tempo passa, il bambino diventa sempre più distratto e alla fine non capisce nulla (diventa un bambino cui "è impossibile insegnare qualcosa").

- 2. Non si fornisce tempestivamente l'aiuto.**

L'operatore dà al bambino un'istruzione ("trova la stessa cosa");

Il bambino risponde in modo sbagliato;

Dopo che il bambino ha risposto in modo sbagliato o ancora durante il "processo di risposta" (quando il bambino allunga la mano verso la risposta sbagliata) l'operatore dirige la sua mano nella direzione corretta. Questo si ripete alcune volte – il bambino esegue l'attività in modo scorretto, l'operatore lo corregge, dopo un po' l'operatore nota che il bambino non ha imparato ad eseguire correttamente il compito e quindi pensa che è "un bambino cui non può insegnare nulla".

- 3. Cancellazione/ Rimozione di assistenza-aiuto troppo rapida.**

La metodologia prevede una riduzione graduale dell'aiuto. Ad esempio, ridurre l'aiuto passando dal più incisivo / forte al più superficiale / più debole segue questi passaggi, come assistenza completa, aiuto parziale (3/4), aiuto parziale (2/4), aiuto parziale (1 / 4), eliminazione / rimozione dell'assistenza.

Un operatore può usare un aiuto completo e, in seguito, non usarlo per niente nella sessione successiva di lavoro. Il bambino, naturalmente, non eseguirà di nuovo il compito. Il terapeuta usa di nuovo un'assistenza completa e nella sessione successiva non ne usa nessuno, e così via. Il risultato finale è "il bambino non può imparare nulla".

- 4. Il quarto errore, in sostanza, ricalca il primo errore. Ma, in questo caso, il terapeuta pensa di usare l'aiuto senza effettivamente usarlo, ma usando l'effetto "Momento comportamentale".**

Può succedere questo:

L'operatore dà al bambino un'istruzione (per esempio, "trova la stessa cosa").

Il bambino non esegue la consegna.

L'operatore ripete le istruzioni.

Il bambino continua a non eseguire la consegna.

L'operatore dà l'istruzione "Fallo" e mostra una semplice azione da imitare (ad esempio, applaudire).

Il bambino imita l'azione (applaudire). Il terapeuta lo elogia volentieri e gli dà un'altra istruzione imitativa.

Il bambino la esegue.

Il terapeuta loda di nuovo il bambino e ritorna alle istruzioni iniziali: "trova la stessa cosa".

Il bambino reagisce correttamente.

Così facendo, il bambino diventa dipendente dalle istruzioni di tipo imitativo per poter passare a svolgere un altro tipo di consegna. Il bambino svolgerà i compiti solo in questo modo, se si applaudirà più volte e se si alzeranno le mani in alto. Se il bambino non riceve queste istruzioni, non eseguirà le altre attività proposte.

In questo caso non sembrerà un bambino "impossibile da addestrare", ma dedicherà il 90 % del suo tempo ad applaudire e alzare le mani.

5. L'aiuto è usato in modo costante.

Il terapeuta usa l'aiuto, ma non prende alcuna iniziativa per ridurlo. In questo caso, il bambino svolge tutte le attività solo con assistenza e non riesce a eseguirle in modo autonomo. L'aiuto di un operatore può essere diretto e visibile (mano nella mano quando il terapeuta guida la mano del bambino per eseguire correttamente il compito) o utilizzare continuamente i gesti nel dare istruzioni (mostrare la risposta corretta con un dito). Inoltre, l'aiuto del terapeuta può essere indiretto, cioè potrebbe non capire che sta fornendo la risposta corretta al bambino, ciò avviene, ad esempio, ogni volta che chiede che una cosa gli venga mostrata – lo guarda o lo tocca, la risposta corretta è sempre a sinistra, o sopra l'altra e così via. I bambini autistici spesso hanno un'eccellente memoria e la capacità di vedere e apprendere il tipo di assistenza che può aiutarli ad orientarsi nello svolgimento del compito.

Quindi, al fine di aumentare l'efficacia dell'apprendimento, e anche per prevenire il manifestarsi del comportamento indesiderato del bambino durante l'apprendimento e aumentare la sua motivazione ad apprendere, è necessario non solo ricordare i modi corretti di applicare l'aiuto, ma anche applicarlo nella situazione pratica. Devi usare l'aiuto! Anche se il bambino ha eseguito il compito ieri da solo, oggi il compito può essere "impraticabile" o difficile per lui – quindi devi fornirgli l'aiuto, poi ridurlo gradualmente, passando dalla sessione di apprendimento alla sessione di consolidamento consolidare fino ad ottenere una risposta autonoma.

L'aiuto deve essere dato prima che il bambino risponda alla consegna, non dopo! Se il bambino sbaglia - l'esecuzione/risposta scorretta viene corretta e lo si fa anche nella fase successiva di apprendimento, fino a quando il bambino continua a rispondere in modo errato / sceglie una risposta errata - è necessario fornirgli l'assistenza, per poi ridurla gradualmente e passare dall'unità di apprendimento di rafforzamento delle abilità fino al raggiungimento dell'esecuzione autonoma senza aiuto.

Ci sono molti modi di fornire assistenza e poi **ridurla**:

- Dal più incisivo al meno incisivo;
- Dal più grande al più piccolo;
- Stop temporaneo di aiuto / suggerimento;
- Estinzione graduale dell'aiuto fisico in modo graduale (mano a mano).

Tutti questi metodi devono essere conosciuti e utilizzati liberamente nella pratica. Non esistono bambini cui non si può imparare nulla! Se il bambino sta imparando poco o lentamente – vuol dire che è stato selezionato il metodo di apprendimento sbagliato o che gli obiettivi di apprendimento non sono impostati correttamente o che l'assistenza è inappropriata e la persuasione impedisce di consolidare le informazioni.

Fonti:

1. Ivoškuvienė, R., Balčiūnaitė, J. (2002) Autistiškų vaikų ugdymas. Šiauliai: VŠĮ Šiaulių universiteto leidykla.
2. Кэтрин Морис (2008). Занятия по модификации поведения для аутичных детей: руководство для родителей и специалистов.
3. East, V., Evans, L (2008). Vienu žvilgsniu. Praktinis vaiko specialiųjų poreikių tenkinimo vadovas. Vilnius: Tyto Alba.